

### **Nino Rota**

Toscanini fu il primo ad intuire le capacità di quel giovane musicista, compositore precocissimo e allievo di Alfredo Casella.

Nel 1944, dopo aver realizzato il suo primo accompagnamento musicale per il film *Zazà* di Renato Castellani, Rota incontra Federico Fellini, e da quell'incontro nascono un sodalizio professionale, un'amicizia durata trent'anni e ben sedici film tra il 1951 e il 1979. Nel 1972 Rota compose le musiche per *Il padrino*, che gli avrebbero fruttato l'Oscar se non avesse riutilizzato musiche già scritte in precedenza, per il film *Fortunella* di Eduardo De Filippo. Si rifece due anni più tardi, conquistando l'ambito premio con la colonna sonora per *Il padrino - Parte II*.

Tutti conoscono Nino Rota come compositore di colonne sonore. Molti di meno sanno che Rota fu anche compositore tout court. Il Nonetto, per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e contrabbasso, è una composizione di notevole impegno che occupò Rota a più riprese: la scrisse nel 1959, poi vi ritornò nel 1974 e ancora nel 1977. L'impegno di scrittura per uno strumentario ricco e articolato non annebbia la felice inventività tematica e melodica, e il tono generale è quello del Rota di sempre, leggero e classico insieme.

### **Massimo Graziato**

Tema e variazioni per orchestra da camera di Graziato è una composizione tutta giocata su un sapiente gioco di ritmi e di timbri. In realtà nell'orchestra da camera è compreso un pianoforte: il tema ad esempio è enunciato proprio da questo strumento, che interagisce con il resto dell'orchestra quasi come un pianoforte solista. È oltretutto il pianoforte ad introdurre il tema, con una serie di suoni martellati e brevi su uno sfondo di corno e clarinetto, e poi di flauto e oboe, e su un cluster, un grappolo che raccoglie insieme tutti e sette i suoni di una scala diatonica, e che vengono lasciati risuonare per nove battute. Dopodiché è ancora il pianoforte a snocciolare il resto in figure ritmiche semplici e regolari, un tema giocoso e fresco, decisamente diatonico e modale, con appena qui e là note alterate ad increspare un'atmosfera leggera e solare, classica alla maniera, forse, di Poulenc o Sauguet. Le variazioni procedono in quest'indagine sul suono e sul ritmo scindendo di continuo l'orchestra in zone di colore: blocchi di archi e fiati alternati, tessiture di pochi strumenti, flauto, clarinetto e fagotto, impasti d'archi e pianoforte, fino alla fuggevole e conclusiva ripresa del tema e al graduale svanire della musica in pianissimo. Tema e variazioni è stato completato nell'ottobre del 2008.

**R.Valsecchi**



Comune di Vigevano

**Teatro Cagnoni Vigevano**

# **Stagione sinfonica**

## **Orchestra da Camera Milano Classica**

XVII Stagione concertistica a Milano

I Stagione concertistica a Vigevano

**Sabato 7 marzo 2009**

Concerto ore 21.00

**LILIANA CIVARDI, pianoforte**

**Direttore**

**SEBASTIANO PANEBIANCO**

### **Liliana Civardi, pianoforte**

Nata a Dorno (PV), a soli cinque anni inizia lo studio del pianoforte con A.M. Guarneri Galuzzi evidenziando subito doti non comuni.

Viene ammessa ancora bambina al Conservatorio G. Verdi di Milano, dove sotto la sapiente guida di Bruno Canino consegue brillantemente il diploma di pianoforte all'età di diciotto anni. Tra i suoi insegnanti figurano R. Dionisi, F. Monpellio, A. Beltrami, G. Bertola e R. Chiesa.

Inizia la carriera concertistica come solista per dedicarsi poi alla musica cameristica in varie formazioni vincendo numerosi concorsi tra cui: primo premio al Festival Internazionale di Bardolino, secondo premio ai concorsi nazionali di Albenga, Alessandria e Torino.

Prosegue in tal modo un'intensa attività concertistica costellata da rilevanti successi di pubblico e critica sia in Italia che all'estero. È stata ospite di prestigiose associazioni musicali tra le quali il Maggio Musicale Fiorentino, Milano Classica e l'Orchestra Internazionale d'Italia con la quale ha effettuato nel 2005 una tournée come solista in Thailandia e Cina.

Alla carriera concertistica affianca quella di docente di pianoforte.

### **Sebastiano Panebianco, direttore d'orchestra**

Ha compiuto gli studi musicali a Bari diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Filippo Pugliese e Nino Rota, che per lui scrisse un Andante per corno e orchestra da aggiungere ai due Allegri del primo concerto KV 412 di Wolfgang Amadeus Mozart. Affermatosi giovanissimo come esecutore di rara abilità, ha vinto i concorsi di primo corno al Teatro Massimo Bellini di Catania, all'Orchestra Scarlatti RAI di Napoli e al Teatro dell'Opera di Roma. È stato membro dell'Ottetto Classico Italiano, dell'Eco Ensemble e del Quintetto Arnold. Con questi ha inciso cd con Ricordi, Stradivarius e Accord, ed eseguito prime mondiali di compositori contemporanei quali: L. Berio, G. Possio, A. Solbiati, L. Einaudi, S. Sciarrino.

La naturale evoluzione della sua intensa e prestigiosa carriera concertistica, unita a quella di docente di musica da camera per strumenti a fiato ai Conservatori di Bari, Piacenza e Milano, lo ha portato a intraprendere un'altrettanto lusinghiera attività direttoriale riscontrata dai successi ottenuti.

PROGRAMMA:

#### **NINO ROTA (1911-1979)**

Nonetto per fiati e archi

#### **MASSIMO GRAZIATO (1967)**

Tema e variazioni per orchestra da camera

Prima esecuzione assoluta

---

#### **a.. NINO ROTA**

Fantasia per doppio quintetto e pianoforte  
di Carlo Savina (1919-2002)

Musiche per films da:

La strada (F. Fellini, 1954)

Il Casanova di Federico Fellini (1976)

8 ½ (F. Fellini, 1963)

Il padrino (F. Ford Coppola, 1972)

*La composizione di Carlo Savina è un esplicito omaggio a Nino Rota, questa "Fantasia per doppio quintetto e pianoforte" intreccia percorsi della memoria lasciando affiorare temi assai noti e familiari: il tema malinconico de La strada, e poi in successione, quelli di Casanova, Otto e mezzo, Il padrino. (Livio Aragona)*